



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Azienda Usl Ferrara (NZ01954 – albo regionale – classe seconda) – Via Cassoli n. 30 – Ferrara – Tel. 0532/235111 – www.ausl.fe.it
L'Azienda Usl di Ferrara ha personalità giuridica pubblica, autonomia economica, finanziaria, gestionale, patrimoniale e organizzativa. E' indirizzata alla erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali ad elevata integrazione sanitaria in conformità ai livelli essenziali e uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale e dalle leggi regionali locali. L'Azienda concorre alla formazione dei Piani per la salute e provvede alla realizzazione degli obiettivi indicati. Può assumere la gestione di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei singoli Enti Locali e secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa e mediante accordi programmatici stipulati con gli stessi come si verifica con i Piani di Zona.
Ha come territorio di competenza la Provincia di Ferrara il cui territorio è suddiviso in 26 Comuni organizzati in 3 Distretti: Ovest, Centro Nord e Sud Est.
Il progetto di servizio civile volontario di seguito rappresentato fa riferimento al territorio del Distretto Sud Est.

2) Codice di accreditamento:

NZ01954

3) Albo e classe di iscrizione:

Regionale

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Un anno insieme: l'esperienza degli anziani e la vitalità dei giovani

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Anziani

codice 01(area prevalente), A08 Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

CONTESTO TERRITORIALE

Analisi del contesto territoriale, demografico, socio-economico epidemiologico:

Contesto territoriale

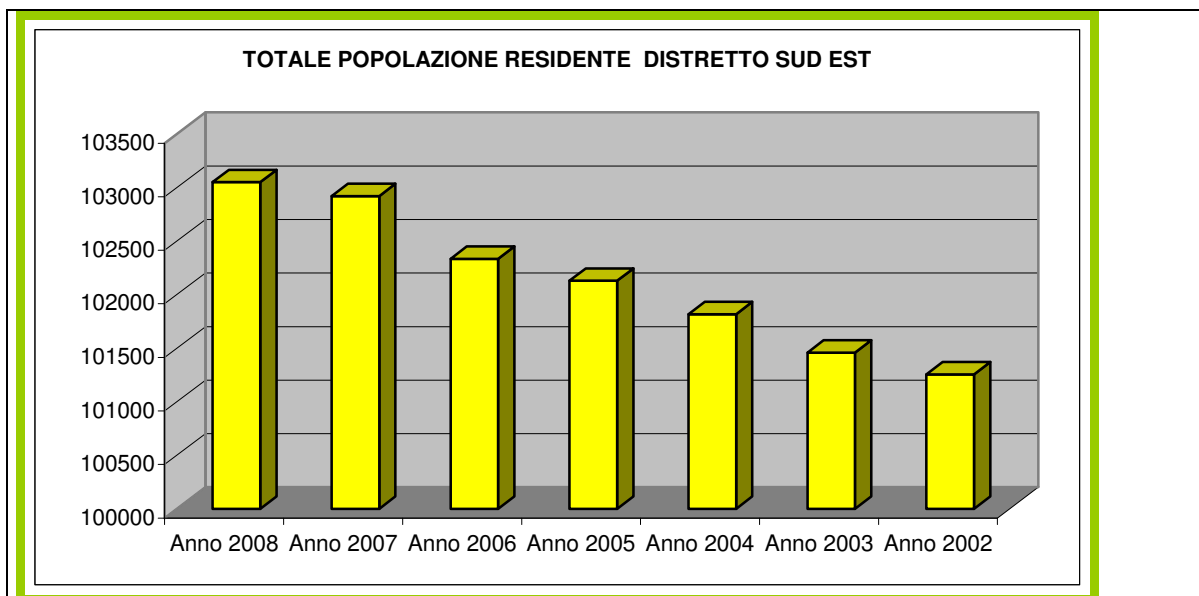
La Provincia di Ferrara insiste su un territorio interamente pianeggiante: situazione che all'apparenza facilita l'insediamento umano e l'accessibilità alle strutture e ai Servizi, ma che viceversa è gravata da importanti carenze infrastrutturali, legate al territorio e solo in parte in via di superamento.

Le conseguenze delle carenze infrastrutturali e della dispersione della popolazione riverberano sulla necessità di una distribuzione diffusa dei servizi sanitari e sociali al fine di consentire un'equa accessibilità, con conseguente difficoltà al contenimento dei costi e impossibilità al conseguimento di una maggiore efficienza del sistema.

Popolazione:

Nel Distretto Sud- Est dell'Ente, la densità di popolazione al 31.12.08 è di 77,1 abitanti/Kmq, fra le più basse in Regione con punte di 37,8 ab/Kmq a Ostellato (media regionale di 184 ab/Kmq).

Per quanto riguarda la crescita demografica in serie storica dall'anno 2002 al 2008 si riscontra un incremento demografico complessivo pari a 1.796 persone (fonte dei dati Provincia sito dati statistici)



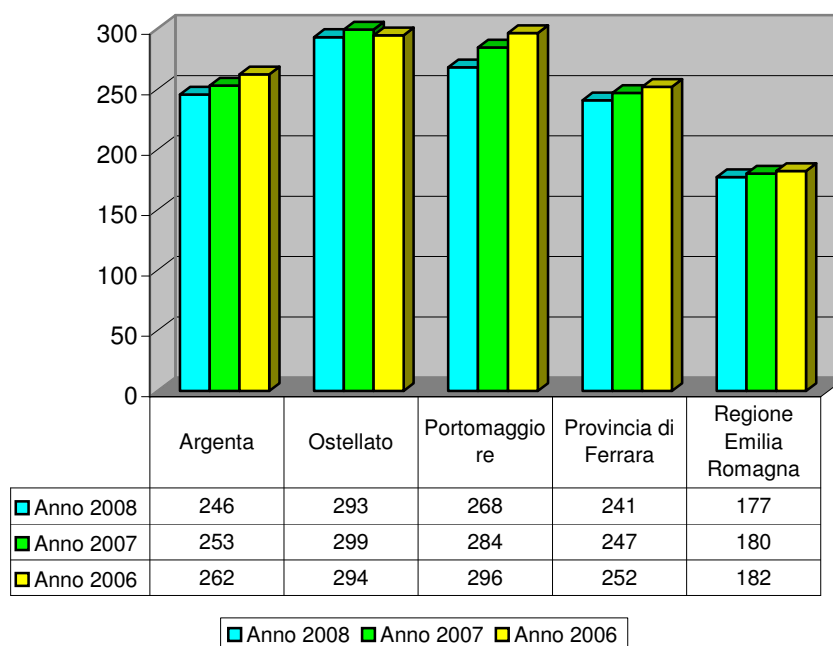
Alla crescita della popolazione si sono accompagnate trasformazioni rilevanti nella sua composizione, con importanti conseguenze in termini sociali ed assistenziali; in particolare nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un aumento della popolazione anziana.

Popolazione Anziana

La popolazione del Distretto Sud –Est dell’Ente appare accentuatamente anziana, soprattutto nell’ambito territoriale di realizzazione del progetto di servizio civile compreso nei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore dove la percentuale di over 65enni appare decisamente elevata rispetto alla media nazionale.

La relativa esiguità delle classi più giovani sta per essere sostituita da contingenti assai numerosi di anziani animati da una speranza di vita di diversi anni.

Indice di vecchiaia nei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore nel triennio 2006-2008

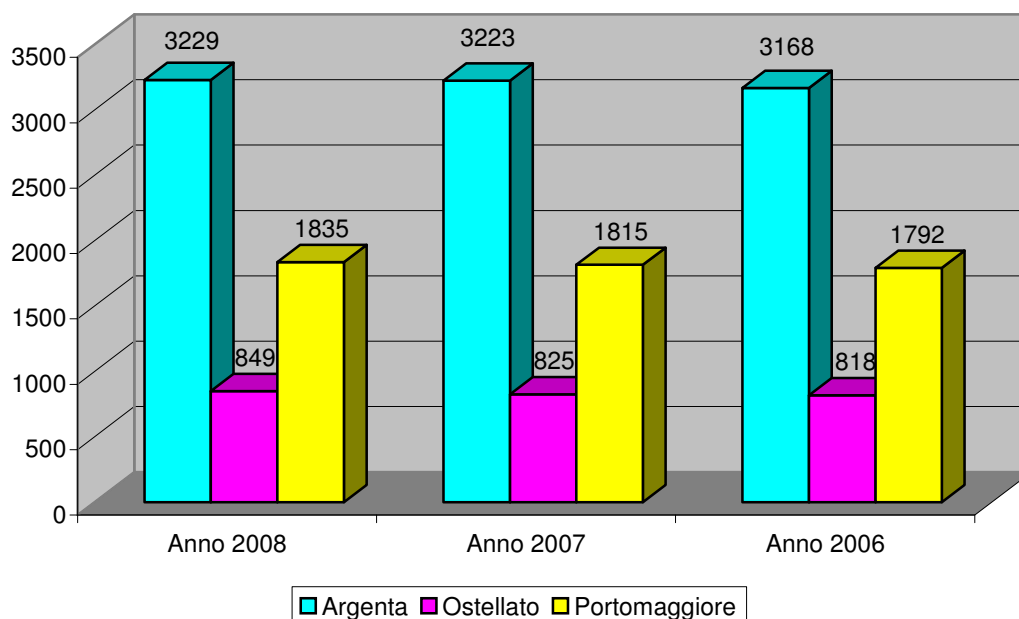


Fonte: sito Regione Emilia Romagna

Il quadro di sintesi che si rileva è un indice di vecchiaia nettamente superiore sia alla media provinciale che a quella regionale.

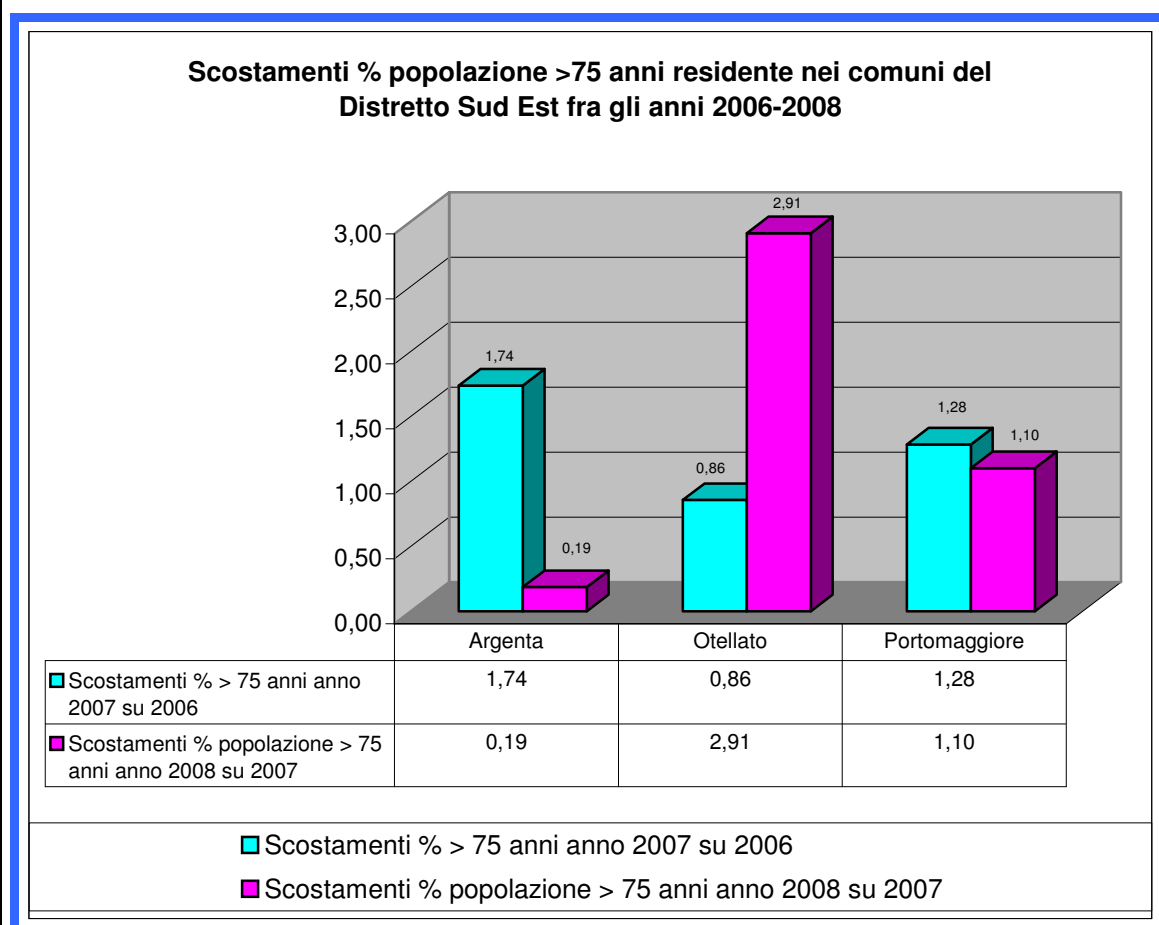
Si riportano di seguito i dati assoluti della popolazione ultra 75enne residente nei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore in serie storica anno 2006-2008.

Persone con più di 75 anni residenti nei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore



Fonte: sito Provincia di Ferrara

Il dato viene confermato dall'analisi degli scostamenti percentuali della popolazione ultra 75enne sul totale della popolazione residente dall'anno 2006 all'anno 2008.



Struttura delle famiglie

I servizi dedicati sono stati finora dimensionati su modeste percentuali di popolazione da assistere, assumendo che una parte del bisogno trovasse soddisfazione in altre forme di aiuto, innanzitutto nella solidarietà familiare.

I cambiamenti demografici in atto stanno assottigliando la rete di solidarietà e gli Enti sono sempre più chiamati a provvedere, sia direttamente (con aumento dell'assistenza nelle varie forme) sia indirettamente (con l'aumento dei ricoveri ospedalieri e in case protette).

Dimensione e struttura delle famiglie costituiscono indicatori della permanenza e dell'affidabilità di una rete informale di assistenza.

La riduzione del numero di parenti non conviventi, sui quali fare affidamento in caso di necessità e la frammentazione (nuclearizzazione) delle famiglie rendono fragile la rete di solidarietà. In queste condizioni è aumentata la domanda di supporto alla domiciliarità, come dimostra anche la diffusione del fenomeno delle assistenti familiari private. L'invecchiamento interessa più la popolazione femminile di quella maschile, in ragione della maggiore attesa di vita delle donne.

Conseguentemente, le donne anziane si trovano spesso a vivere gli ultimi anni di vita in condizioni di scarsa salute e di solitudine

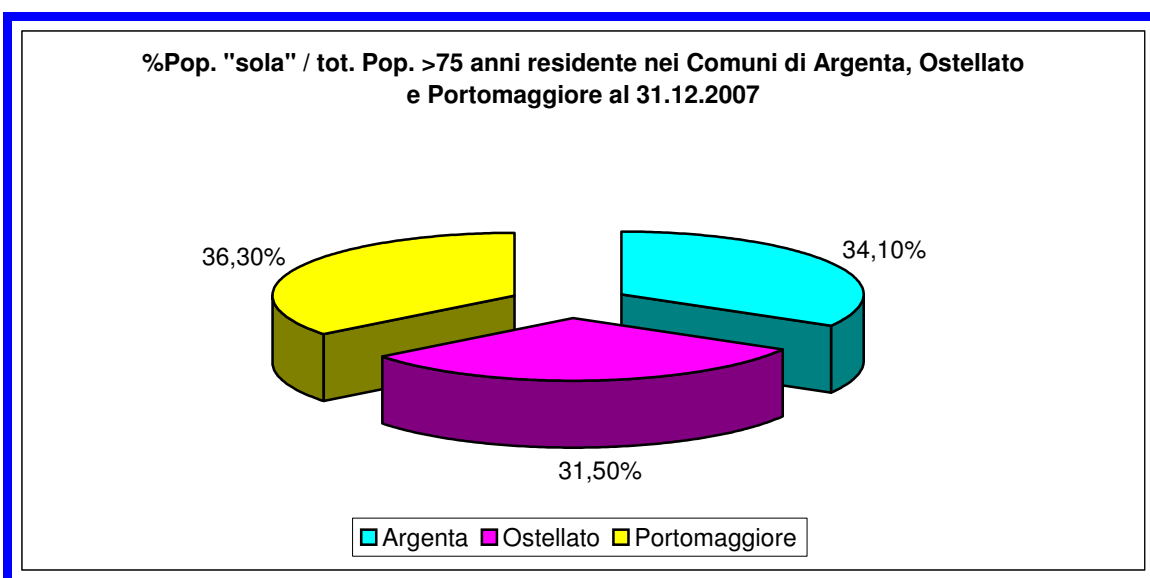
Nel corso degli anni si è cercato di passare da una risposta di tipo assistenziale/riparativa ad una politica sociale più attenta alle esigenze di particolari fasce della popolazione a maggior rischio di fragilità e/o marginalità sociale.

Le scelte di politica sociale rivolte agli anziani hanno privilegiato il sostegno alla domiciliarità con interventi più attenti alla personalizzazione dei piani socio sanitari individuali di assistenza, anche in un'ottica di sostegno al familiare che presta l'assistenza (caregiver).

CONTESTO SETTORIALE

Nel Distretto Sud Est dell'Ente è stato realizzato un progetto di mappatura delle fragilità della popolazione anziana, rientrante nella programmazione dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale, da cui è emerso l'elevata presenza di anziani ultrasessantacinquenni che vivono soli (famiglia mononucleare), in particolare nel comune di Portomaggiore.

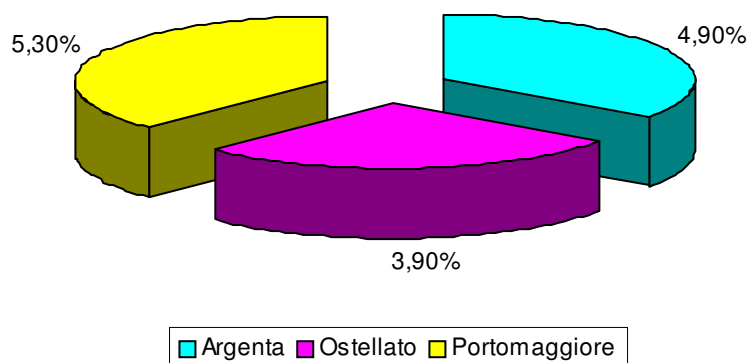
Comuni	Pop.Tot.	%Pop.>75anni	%Pop.>75 anni/ tot. Popolazione	Pop.>75 anni "sola"	%Pop. "sola" / tot. Pop. >75 anni	% Pop.>75 anni sola / tot. Popolazione
Argenta	22385	3223	14,30%	1102	34,10%	4,90%
Ostellato	6581	825	12,50%	260	31,50%	3,90%
Portomaggiore	12272	1815	14,70%	659	36,30%	5,30%
TOTALE	41238	5863	14,21%	2021	34,40%	4,90%



Fonte servizi anagrafici Comuni Distretto Sud Est

Il grafico riporta la percentuale di anziani ultra 75enni che vivono "soli" (famiglia mononucleare) sul totale delle persone ultra 75enni residenti: in media una persona su tre, con più di 75 anni, vive sola.

%Pop.>75 anni sola / tot. Popolazione residente nei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore al 31.12.2007



Fonte servizi anagrafici Comuni Distretto Sud Est

Il grafico riporta la percentuale delle persone ultra 75enni sole sul totale della popolazione residente. Mediamente 4,7 persone ogni 100 residenti sono anziani ultra 75enni che vivono soli.

Nel corso degli incontri dei tavoli d'area anziani organizzati nell'ambito dei lavori dei Piani di Zona 2009-2011 è emersa l'esigenza di attivare strategie di prevenzione finalizzate a favorire il più possibile la permanenza della persona anziana nel proprio contesto di vita.

Il progetto di servizio civile si presenta come un'occasione per inserirsi in una logica di welfare di comunità finalizzata ad interventi di socializzazione e di prevenzione.

Il presente progetto si realizzerà presso il Servizio Sociale del Distretto Sud - Est Ambito Sociale di Portomaggiore (comprendente i Comuni di Argenta, Portomaggiore e Ostellato) e più precisamente nel Servizio di Assistenza Domiciliare.

La sede è accreditata e se ne riporta di seguito una breve presentazione:

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è ubicato in Via De Amicis n. 22, Portomaggiore (prov. di Ferrara).

L'orario di apertura è il seguente: Lunedì-Venerdì 8\14,00; martedì e giovedì 14,30\17,30.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare risponde ai bisogni degli anziani, offre prestazioni socio-assistenziali con operatori addetti all'assistenza presso il domicilio delle persone stesse. Assicura prestazioni assistenziali, avvalendosi di n. 4 Assistenti Domiciliari dipendenti dei Comuni (comandati all'Ente) e di prestazioni erogate da operatori della Cooperativa Sociale Ancora tramite convenzione. Il Servizio Domiciliare è coordinato da un'Assistente Sociale.

Le prestazioni erogate consistono in:

- aiuto nella cura della persona (bagno, aiuto nell'igiene personale, mobilizzazione)
- aiuto per il governo della casa
- aiuto per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere
- consegna/somministrazione dei pasti a domicilio
- servizio di lavanderia
- servizio di trasporto, accompagnamento per visite mediche, spese ecc...
- servizio di telesoccorso e teleassistenza

interventi di assistenza/compagnia per sollievo al care giver in caso di elevato stress familiare per anziani con patologie dementigene e/o con patologia di Alzheimer.

La situazione di partenza in cui si andrà ad inserire il progetto di Servizio Civile è identificata con la seguente attività relativa all'anno 2008:

- cittadini in carico al Servizio Assistenza Domiciliare n. 207 (di cui n. 96 del Comune di Argenta, n. 65 del Comune di Portomaggiore, n. 46 del Comune di Ostellato)
- di cui anziani non autosufficienti 92
- di cui anziani parzialmente autosufficienti 81
- di cui disabili 18
- di cui pazienti psichiatrici 16

questi cittadini nell'anno 2008 hanno usufruito di n. 24.773 prestazioni assistenziali .

Rete di collaborazione con altri enti/associazioni,

Nel territorio dei tre comuni di Portomaggiore, Argenta e Ostellato sono presenti i seguenti presidi istituzionali:

n.1 Polo Ospedaliero di Argenta con reparto di Medicina e di Lungodegenza

n.1 Ambulatorio Geriatrico dell'Ente,

n. 1 Centro per i disturbi cognitivi dell'Ente che fornisce un punto di counseling, attività di approfondimento diagnostico e consegna farmaci.

n. 5 Case Protette per complessivi n. 179 posti convenzionati

n. 3 Centri Diurni per anziani per complessivi n. 25 posti convenzionati,

n. 4 Case di Riposo per anziani autosufficienti,

n. 1 Residenza Sanitaria Assistita gestita dall'ASP per n. 32 posti,

n. 1 Servizio di Assistenza Domiciliare Infermieristica integrata (ADI) dell'Ente,

n. 3 Centri Sociali per anziani.

Sono inoltre presenti diverse associazioni di volontariato e del privato sociale fra le quali si evidenziano quelle coinvolte nella realizzazione del progetto:

- **l'Associazione Centro di promozione Sociale "Le Contrade" - Via Carducci 11, Portomaggiore** - che conta su n. 290 soci e che nel suo Statuto prevede all'art. 5 " la promozione dell'impiego del tempo libero dei propri associati attraverso iniziative di varia natura per dare agli anziani momenti di impegno sociale e civile nel contesto di vita della cittadinanza attiva". L'Associazione è un rilevante riferimento per gli anziani sia in ambito comunale che sovracomunale

Opera in regime di collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con l'Ente.

Il ruolo di tipo aggregativo/preventivo dell'Associazione di Volontariato si manifesta attraverso molteplici aspetti: attività aggregative pomeridiane, iniziative culturali , musicali e teatrali, gite e visite guidate, pranzi sociali, costante presenza ed attenzione ai bisogni delle persone anziane.

-**l'Associazione UISP di Ferrara** ,- Ente di Promozione sportiva ed associazione di promozione sociale con sede a Ferrara, via Verga, n.4 che si occupa di attività sportive e che collabora nell'ambito territoriale di Portomaggiore, con le Amministrazioni Comunali e con l'Ente al progetto "**Anziani in movimento**", per la promozione di una cultura che stimoli, fra le persone anziane, uno stile di vita attivo. Quest'ultimo progetto comprende anche attività di ginnastica dolce per piccoli gruppi di anziani al domicilio e/o presso centri sociali.

Il problema\criticità

Per fronteggiare le esigenze sempre crescenti del territorio nell'area anziani, si sta realizzando il seguente progetto al fine di garantire all'utenza servizi integrativi rispetto a

quelli già esistenti .

Il Servizio Sociale riesce a soddisfare infatti le richieste di assistenza socio-assistenziale espresse dai cittadini, ma non riesce a garantire interventi finalizzati alla socializzazione e di contrasto alla solitudine, in quanto la popolazione anziana è in costante crescita e con essa anche le pluripatologie e le condizioni di non autosufficienza.

Il risultato di questa situazione è un aumento di anziani in situazione di fragilità sociale con rischio di aumento di non autosufficienza.

Il problema che si vuole affrontare con il progetto riguarda dunque le persone anziane fragili che esprimono il bisogno di usufruire di interventi finalizzati al sostegno psico-sociale cui attualmente non si riesce a dare risposta.

Il problema, è stato evidenziato anche nel Piano di Zona per la salute e benessere sociale del Distretto Sud Est 2009-2011.

Il Piano di Zona 2009-2011 (Distrettuale)

Riportiamo di seguito una sintesi del Capitolo 4 del Piano di Zona 2009-2011, in cui si ricostruiscono i bisogni emergenti e gli obiettivi strategici del triennio:

Bisogni emergenti

1. necessità di implementare l'informazione sulla rete dei servizi per anziani; potenziare l'attività di base dei servizi per l'accesso e la presa in carico di persone non autosufficienti;
2. sviluppare ulteriormente il Servizio di Assistenza Domiciliare anche in vista del percorso di accreditamento;
3. potenziare la rete di trasporti per anziani;
4. sostenere i care-giver nel lavoro di cura per persone anziane non autosufficienti in particolare sostenere gli anziani con demenza;
5. necessità di proseguire il monitoraggio delle persone in stato fragilità sociale (in particolare in certe aree del Distretto) attivando azioni di prevenzione della fragilità sociale;
6. promozione della salute in anziani fragili e di prevenzione della disabilità,
7. necessità di proseguire il progetto di servizio civile in area anziani per ridurre le situazioni di fragilità sociale e stimolare la socializzazione anche in collaborazione con i centri sociali del territorio
8. promozione della salute in anziani fragili e di prevenzione della disabilità,
9. necessità di proseguire il progetto di servizio civile in area anziani per ridurre le situazioni di fragilità sociale e stimolare la socializzazione anche in collaborazione con i centri sociali del territorio
10. sensibilizzare i giovani alla solidarietà sociale e ai progetti di servizio civile in area assistenziale.

Obiettivi strategici previsti:

- Potenziare la possibilità di accesso e di presa in carico delle persone anziane e disabili favorendo l'integrazione socio sanitaria anche in prospettiva della realizzazione nell'ambito territoriale di Portomaggiore della "Casa della Salute".
- Sviluppo della domiciliarità tramite sostegno ai care giver
- Aumentare l'informazione e la comunicazione relativa ai servizi rivolti alle persone anziane e disabili
- Attivare azioni e servizi di prevenzione alla condizione di fragilità sociale.

Da questo stralcio si evince come, sulla base dei bisogni emergenti e degli obiettivi strategici, anche il progetto di Servizio Civile sia orientato a concorrere e sviluppare l'area di intervento di sostegno della domiciliarità e di prevenzione della fragilità .

I risultati raggiunti con i precedenti progetti di servizio civile :

I Volontari in SCV sono inseriti nella sede accreditata del Servizio Sociale di Portomaggiore fin dal 2007: la loro presenza è stata determinante per il miglioramento degli interventi permettendo la realizzazione di progetti assistenziali sempre più personalizzati e mirati.

I volontari del SCV si sono distinti per aver costruito relazioni interpersonali positive sia con i familiari che con gli anziani tanto da diventare per loro un punto di riferimento che ricordano con riconoscenza ed affetto anche alla conclusione del progetto.

L'utilità del progetto

La possibilità della presenza, accanto agli operatori di giovani Volontari in SCV, motivati e ben supportati, rappresenta da un lato un miglioramento di qualità nei servizi rivolti ad un gruppo importante di cittadini, anziani e loro famiglie, dall'altro un'opportunità di crescita professionale e personale dei volontari stessi.

I bisogni degli anziani che possono trovare parziale soluzione dalla realizzazione del progetto sono :

- il mantenimento di relazioni con il proprio mondo vitale per contrastare l'isolamento e la depressione;
- Supporto, facilitazione, accompagnamento all'utilizzo dei servizi per anziani con carenza di idonea rete familiare
- Coinvolgimento della persona anziana nella rete di relazioni affinché si senta utile e attivo, contrastando il vissuto di solitudine.

Destinatari del progetto saranno quindi le persone anziane in carico al servizio

Beneficiari = i famigliari dei pazienti e, più in generale, il contesto sociale in cui vivono che sarà indirettamente supportato dalle attività previste nel progetto.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi Generali

Promuovere e sostenere il benessere e la qualità della vita dell'anziano e della sua famiglia favorendo la creazione di momenti di relazione, di sostegno psicosociale e di scambio intergenerazionale tra gli anziani e i giovani del servizio civile

Obiettivi Specifici riferiti al Servizio

Bisogni degli anziani che possono essere superati con il progetto.	Obiettivi specifici	Risultati attesi ed indicatori
1 mantenere le relazioni con il proprio mondo vitale	1. Implementazione di iniziative di sostegno psicosociale al domicilio	-Almeno 1/3 del monte ore annuo di servizio civile impiegato in interventi diretti sugli anziani e finalizzati al sostegno psicosociale
2 difficoltà degli anziani all'utilizzo dei servizi accentuata nelle situazioni con carente rete familiare	2. Miglioramento dell'accesso ai servizi e potenziare azioni orientative di accompagnamento diretto.	-Almeno 1/3 del monte ore annuo di servizio civile previsto dal progetto per accompagnamenti e per attività di orientamento
3 contenere condizioni di emarginazione della persona anziana promuovendo uno stile di vita sano ed attivo	3- favorire la socializzazione, le uscite di casa, i rapporti sociali e culturali stimolando: - la partecipazione alle iniziative del Centro Sociale le Contrade di Portomaggiore partner del Progetto - la partecipazione alle iniziative di ginnastica dolce al domicilio per piccoli gruppi organizzate da UISP di Ferrara partner del Progetto	- Almeno 1/5 del monte ore annuo di servizio civile previsto dal progetto svolto in attività socializzanti e di ginnastica dolce al domicilio

Obiettivi riferiti ai Volontari in Servizio civile

I Volontari in SC potranno sperimentare un sistema di relazioni, con le équipes lavorative, con le persone anziane e i loro familiari, con altri Volontari in SC, orientato a produrre un

cambiamento in una situazione sociale di bisogno.

Obiettivi specifici	Risultati attesi ed indicatori
Offrire l'opportunità di sperimentare le proprie attitudini e capacità	Acquisizione di competenze e professionalità, spendibili a fini occupazionali, certificate alla conclusione del servizio, dall'attestazione delle competenze acquisite rilasciata dall'Ente
Lavorare in équipe collaborando alla predisposizione dei piani individualizzati di assistenza	Buona integrazione nell'èquipe di lavoro Creazione di relazioni positive con il gruppo operativo Sviluppo della capacità di attenzione ai bisogni degli utenti e dei car-giver Partecipazione a n 20 riunioni di équipe
Fornire occasioni per sperimentare un ruolo attivo nella vita sociale del territorio introducendo i giovani alle problematiche degli anziani e della rete dei Servizi socio sanitari territoriali	Gradimento dell'esperienza e significatività nel percorso individuale rilevato tramite la somministrazione di un questionario Partecipazione dei Volontari in SCV a n. 10 iniziative di sostegno alla socializzazione svolti in collaborazione agli operatori degli enti partner di progetto

Obiettivi riferiti al territorio

La ricaduta del progetto inciderà positivamente nella comunità locale attraverso azioni di :

Obiettivi specifici	Risultati attesi ed indicatori
Promozione di una vita attiva, della salute e del mantenimento delle abilità residue delle persone anziane	1 - Realizzazione di interventi di ginnastica dolce al domicilio e/o in contesti socializzanti 2-Gradimento degli interventi cui partecipano i Volontari in servizio civile Elaborazione e somministrazione di un questionario a familiari delle persone anziane destinatarie del progetto.
Informazione ed orientamento alla comunità alla rete dei servizi socio sanitari per anziani	Maggiore diffusione delle informazioni sulla rete dei servizi e maggiore appropriatezza delle richieste
Costruzione di una rete di contatto attivo e di sostegno alla fragilità sociale	Favorire la partecipazione attiva degli anziani fragili ad attività di animazione presso il Centro " Le Contrade" n di iniziative realizzate presso il Centro
Promozione nell'ambito scolastico della cultura della solidarietà e del rispetto delle diverse generazioni attraverso la testimonianza delle	Almeno n 2 iniziative di promozione del servizio civile (curate dall'Ente e/o in collaborazione con il Copresc) nelle scuole di 2° grado nelle classi IV e V del territorio

esperienze di Servizio Civile negli ambiti locali vicini alle sedi di realizzazione del progetto .

attraverso la presentazione dell'esperienze precedentemente realizzate

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

PRIMA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

FASE ZERO: La Programmazione

- Costituzione e attivazione di un gruppo di lavoro per la programmazione delle attività: Individuazione dei componenti del gruppo di lavoro (referente per la selezione, per il monitoraggio, per la formazione) per individuare i bisogni e gli obiettivi su cui il Progetto andrà ad incidere; la definizione delle modalità per il suo raggiungimento, convocazione degli incontri del gruppo di lavoro; costituito dai referenti tecnici delle sedi di progetto e dai referenti aziendali del S.C.V.,
- Coinvolgimento dei partners (associazione di promozione sociale “ Le Contrade” e Associazione UISP di Ferrara) interessati alla realizzazione del Progetto finalizzati alla condivisione dei contenuti e delle modalità di collaborazione;
- Analisi dei punti di forza e di criticità complessiva del servizio socio – sanitari del territorio in area Anziani al fine di inserire il Progetto di SCV come risorsa ufficialmente riconosciuta nell'ambito della programmazione 2009-2011 del Distretto sud –est nei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale;
- Programmazione e realizzazione di iniziative per la promozione del progetto in collaborazione con il Copresc di Ferrara all'apertura del bando, garantendo che la comunicazione ai giovani sia chiaramente definita e trasparente , utilizzando anche oltre al progetto pubblicato sintesi dello stesso con i punti salienti:
 - avviso tramite stampa locale
 - avviso tramite iniziative pubbliche
 - pubblicizzazione attraverso il sito internet istituzionale dell'Ente;
 - pubblicizzazione attraverso i siti internet di enti pubblici e associazioni;
 - pubblicizzazione attraverso il sito internet istituzionale del Copresc;
- Realizzazione di colloqui di orientamento in cui i volontari prenderanno visione del progetto e del contesto in cui verrà realizzato
- Rilevazione dei prerequisiti di motivazione, formazione, conoscenze e competenze dei ragazzi che hanno presentato domanda di scv
- Definizione e predisposizione delle procedure del sistema di selezione dei volontari e degli i strumenti da utilizzare a tal fine . Realizzazione di attività di selezione dei candidati attraverso la calendarizzazione delle giornate di selezione, selezione dei candidati da parte della commissione individuata , stesura ed esposizione delle graduatorie .
- Definizione per le procedure per la gestione amministrativa dei volontari e predisposizione del loro avvio al servizio.
- Programmazione dell'inserimento nella fase d'avvio in servizio dei candidati selezionati.

- individuazione dei docenti , definizione dei tempi ,degli strumenti e dei materiali necessari ai percorsi formativi e calendarizzazione della formazione

Numero incontri previsti per questa fase : 12

Valutazione ex-ante

- Pianificazione del progetto attraverso la definizione degli obiettivi, degli attori coinvolti, delle risorse necessarie, dei tempi e delle azioni
- Individuazione delle modalità e dei tempi di valutazione del progetto
- Definizione del sistema di valutazione interno

Tempi: 1 mese.

DURANTE L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

FASE 1 – Accoglienza ed inserimento dei Volontari in servizio civile

- Accoglienza nell'equipe di lavoro dei giovani in servizio civile per la condivisione degli obiettivi del progetto, presentazione della sede e chiarimenti in merito alla disciplina dei rapporti tra l'ente e i volontari;
- Inserimento dei giovani nel contesto dell'organizzazione del servizio sociale e dei suoi operatori
- Incontri di gruppo tra olp, giovani in servizio civile e responsabile di progetto
- Affiancamento da parte dell'olp.

Tempi - un mese.

FASE 2 – Affiancamento agli operatori della Sede di Progetto

Costituzione di un gruppo di lavoro nella sede di progetto al fine di svolgere le seguenti attività :

- Attività di formazione generale e specifica
- analisi del contesto e condivisione delle attività previste nel progetto
- definizione dei ruoli e delle funzioni;
- condivisione delle metodologie e dei protocolli operativi propri dei contesti specifici di servizio;
- definizione del piano di lavoro (tempi e modalità di impiego di OLP e giovani in servizio civile);
- predisposizione delle risorse materiali necessarie.
- Conoscenza e collaborazione con operatori partners del progetto.

Tempi – due mesi .

Valutazione intermedia:

Rielaborazione dell'esperienza:

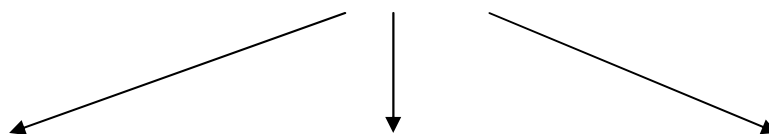
- per individuare eventuali aree di miglioramento nel singolo progetto
- per un confronto trasversale sull'esperienza di Servizio Civile nell'Ente

Dopo 6 mesi dall'avvio del progetto sarà previsto un monitoraggio durante il quale verranno coinvolte tutte le figure del S.C.V. dell'Ente (sia amministrative che operative nei singoli progetti dell'Ente), al fine di analizzare le attività fino a tal momento svolte, per apportare eventuali migliorie o modifiche.

In questa sede, sarà inoltre possibile un confronto trasversale sull'esperienza di Servizio Civile per favorire una collaborazione ed una discussione produttiva tra i vari progetti realizzati

nell'ambito dell'Ente e per raggiungere gli obiettivi, soddisfacendo sempre di più i criteri di efficacia ed efficienza.

In particolare la valutazione intermedia sarà riferita a tre ambiti:



Al giovane:	Al territorio:	All'ente:
- grado di integrazione all'interno del servizio - relazioni instaurate tra i volontari e gli operatori - adeguatezza della struttura - formazione svolta - ruolo ricoperto dai volontari	-soddisfazione dei bisogni della comunità -cambiamenti riscontrati rispetto al contesto e ai destinatari	- grado di raggiungimento degli obiettivi e di realizzazione delle attività secondo i piani previsti come da diagramma finale - efficacia degli strumenti e dei metodi utilizzati - effetti delle attività: punti di forza e punti di debolezza

Tempi: dopo 6 mesi

FASE 3 - Affiancamento agli utenti

Implementazione delle attività previste a sostegno degli utenti al domicilio per il raggiungimento degli obiettivi progettuali

1. Analisi dei casi per individuare, tra le richieste e le segnalazioni pervenute ai servizi sociali, quelli su cui intervenire.
2. Progettazione degli interventi e predisposizione di piani individualizzati di intervento per ogni persona anziana presa in carico con indicazione di tempi, mezzi e risorse.
3. Realizzazione degli interventi progettati di sostegno psico-sociale, di accompagnamento, di socializzazione e ricreazione.
4. Realizzazione di azioni di supporto nell'Assistenza\socializzazione di anziani presso il Centro di Promozione Sociale "Le Contrade"
5. Realizzazione di azioni di supporto nell'Assistenza\socializzazione di anziani per il progetto ginnastica dolce al domicilio e /o in contesti socializzanti
6. Predisposizione della partecipazione dei giovani di servizio civile ad iniziative di sensibilizzazione presso le scuole secondarie del territorio (classi quarte e quinte), presso l'Università e presso sagre e feste (ad esempio "Ballons festival" e "Festa del volontariato").
7. Riunioni di equipe per la verifica dei piani individuali di intervento ed eventualmente per una loro ricalibratura in caso di necessità.

Gli interventi saranno realizzati presso la sede dei servizi sociali, presso il domicilio degli anziani, presso il Centro Sociale "Le Contrade" e/o presso altre sedi dove si realizzerà il progetto di "ginnastica dolce" in collaborazione con l'Associazione UISP

Tempi – Dal secondo al dodicesimo mese.

Valutazione finale

Nell'ultimo mese dell'esperienza di Servizio Civile, sarà possibile effettuare una valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti dal progetto. In particolare nei confronti :

Al giovane:	Al territorio:	All'ente:
- verrà effettuata una valutazione delle competenze acquisite e verrà rilasciata ai ragazzi volontari una <i>dichiarazione delle competenze</i> come previsto dalla Legge 64/2001	- verifica del gradimento delle attività realizzate con gli anziani e i loro familiari - rilevazione del grado del miglioramento e/o mantenimento delle abilità residue degli anziani in situazione di fragilità sociale coinvolti nel progetto	- verifica della completa realizzazione degli obiettivi e dell'impatto del lavoro dei volontari nella struttura organizzativa

Tempi: al dodicesimo mese

DOPO L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

FASE 4: Valutazione ex-post

La valutazione ex-post sarà coordinata dal Responsabile del progetto e coinvolgerà tutti coloro che vi hanno partecipato.

La valutazione degli aspetti generali dei risultati si baserà su:

1. Analisi dei giudizi espressi **dai giovani** e **dai cittadini** fruitori del progetto;
2. Coerenza e correlazione tra gli obiettivi specifici previsti nel progetto e quelli ottenuti per stimarne l'impatto e il valore aggiunto. In presenza di un eventuale scostamento se ne terrà conto nella ri-progettazione;
3. il rispetto dei tempi di realizzazione previsti nel progetto;
4. qualità degli interventi erogati.

Le azioni previste in questa fase, riguarderanno:

- Predisposizione e distribuzione di schede e questionari di valutazione: raccolta dei giudizi sull'efficacia interna (rispetto dei piani di lavoro) ed esterna (utilità rispetto al soddisfacimento dei bisogni) del progetto
- Fidelizzazione dei volontari e valorizzazione sociale della loro esperienza.:
- Predisposizione e diffusione di strumenti comunicativi che consentano di mantenere un legame diretto e personale con i volontari.
- Loro coinvolgimento nelle attività di promozione del servizio civile e di animazione del territorio promossa dal CoPrESC o dall'Ente successivamente alla conclusione del progetto

Predisposizione di un **report conclusivo** sul quale riarticolare la progettazione successiva e da utilizzare nella presentazione pubblica delle attività di servizio nell'ottica della trasparenza, dell'informazione al cittadino/utente, alle associazioni di volontariato e dei familiari , e di condivisione del servizio civile come bene pubblico.

Tale documento permette una rivisitazione del progetto enucleando le criticità, i punti di forza e di evidenziare i percorsi di miglioramento sia in itinere che nella progettazione successiva.

Tempi: entro 3 mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nelle attività a prevalenza organizzativa \gestionale :

- membri del gruppo di progettazione che hanno collaborato all'ideazione e alla stesura del progetto;
- responsabile amministrativo
- esperto nella comunicazione ,
- selettore accreditato
- responsabile del monitoraggio
- risorse umane coinvolte nei piani di zona inserimento del Progetto nell'ambito della programmazione 2009-2011 del Distretto sud –est nei Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale nell' area Anziani – Disabili
- responsabile del progetto di Servizio Civile che coordinerà anche la valutazione ex- post e che coinvolgerà tutti gli attori sociali che hanno partecipato al progetto (volontari, olp, tutor, formatori della formazione specifica)
- i formatori : operatori ed esperti coinvolti nella formazione dei giovani del servizio civile generale e specifica

Nelle fasi più operative :

- Gli operatori delle équipes e l'olp collaboreranno a tutte le fasi di realizzazione del progetto rispettandone obiettivi e contenuti ;
- I Volontari/operatori delle Associazioni Partners collaboreranno alle attività previste nel progetto

Nella sede di progetto :

si prevede il coinvolgimento diretto di:

- N°1 Responsabile del servizio sociale,
- N°1 OLP,
- N°1 Assistente Sociale dell' Area anziani,
- collaboreranno alla realizzazione del progetto con ruoli di supporto
- N°2 Operatori Socio Sanitari del Servizio
- Tutte le figure di riferimento sono dipendenti\comandati all'Ente;

con Associazione di Promozione Sociale le Contrade - Partner- :

N°6 Soci volontari del centro sociale Le Contrade.

con l' Associazione UISP di Ferrara Partner

N° 1 Coordinatore e n°2 Istruttori

Riassumendo:

Sede	Risorse umane			
	N°	qualifica	Dipendente\volontario	Ruolo previsto nel progetto
Servizio Sociale Portomaggiore Via De Amicis	1	Responsabile Servizio Sociale	Dipendente Ente	Ruolo di referente / responsabile
	1	Assistente Sociale	Dipendente Ente	ruolo di OLP

22	3	Operatori Socio Sanitari	Dipendenti dei Comuni in comando	ruolo di accompagnamento
Partner “Le Contrade” Centro Sociale Portomaggiore Via Carducci 11	1	Presidente		ruolo di affiancamento nelle iniziative di socializzazione previste dal progetto
	6	Volontari		
Partner UISP Progetto ginnastica dolce per anziani fragili presso sedi dedicate	1	Coordinatore	UISP	ruolo di affiancamento nelle iniziative di attività motorie
	2	Istruttori		

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nella fase 1 di accoglienza i giovani volontari in Servizio Civile saranno inseriti nella sede del progetto.

Nella fase 2 di affiancamento agli operatori = I giovani affiancheranno gli operatori nell'organizzazione e nella gestione dei servizi erogati e delle attività, con il compito di osservare le modalità operative, le dinamiche relazionali, i bisogni e le risorse proprie del contesto di servizio, al fine di acquisire la dimestichezza e le competenze necessarie allo sviluppo degli obiettivi specifici.

In questa fase si offre e si richiede ai giovani un atteggiamento massimamente interlocutorio, che permetta l'esplicitazione e il chiarimento di ogni eventuale dubbio, incertezza o perplessità, e favorisca l'assunzione di regole e stili di comportamento condivisi e consapevoli.

Nella fase 3 di affiancamento agli utenti si prevede per i volontari, in proporzione alle competenze acquisite, un grado crescente di autonomia nello svolgimento degli incarichi a loro affidati (ferma restando la supervisione degli oip e del responsabile della sede di servizio) e una valorizzazione del loro apporto creativo e propositivo alle attività di progetto.

I volontari, insieme agli operatori del servizio, saranno condotti alla conoscenza delle persone anziane individuate per la realizzazione del progetto a domicilio.

I volontari, saranno aiutati, dall'operatore locale di progetto a creare con gli anziani un rapporto di fiducia finalizzato alla creazione di una relazione empatica.

Gradualmente, se la relazione si instaurerà positivamente, verranno attivate iniziative di sostegno nell'ambito delle quali i volontari saranno impegnati a svolgere un piano di azioni come sotto descritto:

- **Compagnia e sostegno psicosociale:** l'intervento prevederà la presenza del volontario al domicilio dell'anziano con cui si sarà creato un rapporto di fiducia, sostenendolo nelle sue difficoltà, favorendo la collaborazione di parenti e vicini al fine di favorire la

partecipazione dei soggetti alla vita di relazione anche accompagnandoli materialmente (passeggiate, accompagnamenti per visite mediche, fisioterapia o altre necessità, presso amici, parenti, cimitero, luoghi di culto, ecc);

- Acquisto alimenti: per conto dell'anziano di generi alimentari secondo la necessità con o senza la sua presenza;
- Disbrigo di semplici pratiche: realizzazione con e /o per conto dell'assistito di pratiche (pagamento bollette, richieste mediche, appuntamenti sanitari ecc);
- Consegna di pasti confezionati a domicilio;
- Accompagnamento di anziani presso il Centro le Contrade e/o sedi di attività di "ginnastica dolce" Associazione UISP, collaborazione attiva per organizzazione attività specifiche;
- Partecipazione dei giovani di servizio civile e loro testimonianza alle iniziative di sensibilizzazione organizzate dal servizio presso le scuole secondarie del territorio (classi quarte e quinte), presso l'Università e presso sagre e feste (ad esempio "Ballons festival" e "Festa del volontariato").
- Registrazione delle azioni attraverso appositi strumenti di rilevazione.

Nelle fasi Valutative

I giovani di servizio civile parteciperanno attivamente in quanto soggetti che devono sia essere valutati per il servizio prestato che esprimere le proprie considerazioni in relazione al progetto nel quale sono stati inseriti.

In particolare saranno stimolati alla riflessione sul significato dell'esperienza di servizio civile e sulle competenze acquisite, di base, professionali e trasversali e sul loro possibile utilizzo nei percorsi successivi che si prefiggono di intraprendere.

Riepilogo del numero dei volontari richiesti e della sede in cui devono prestare servizio:

SEDE	N° VOLONTARI SCN	Orari di servizio previsto per i giovani volontari civili
SERVIZIO SOCIALE PORTOMAGGIORE FERRARA Via De Amicis 22	2	Lunedì- venerdì -: 9\13,30 Martedì- giovedì 9\13,30 -14\ 17,30 Mercoledì 9\14

Fasi	Azioni/Attività	Prima	Durante il progetto											
			Un'anno insieme: l'esperienza degli anziani e la vitalità dei giovani											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase 0	Programmazione e pianificazione	X												
	Valutazione ex ante	X												
Fase 1	Accoglienza, inserimento dei volontari, analisi delle loro competenze, delle loro motivazioni		X											
	Monitoraggio ex ante		X											
	Inizio monitoraggio in itinere		X											
Fase 2	Affiancamento agli operatori e integrazione nell'equipe di lavoro		X	X										
Fase 3	Affiancamento agli utenti e attività psico-sociali e di socializzazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Partecipazione alle riunioni di equipe			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Valutazione intermedia e monitoraggio in itinere							X						
	Valutazione finale monitoraggio di impatto o di risultato													X
Fase 4	Valutazione e monitoraggio ex post													

Dopo			
1	2	3	4
X	X	X	

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari /Trenta ore):*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I Volontari/e impegnati nella realizzazione del progetto, dovranno essere disponibili a missioni e/o spostamenti sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo. Sono tenuti inoltre al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio.

È richiesto inoltre il necessario rispetto delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs 196/03).

Viene richiesta la capacità di lavorare in gruppi multiprofessionali.

Viene richiesta la partecipazione al percorso formativo previsto anche se in sede diversa da quella di realizzazione del progetto (es. corsi di formazione di particolare interesse organizzati dall'Ente).

Viene richiesta la partecipazione ai momenti di verifica periodica dell'esperienza di servizio civile con il referente, l'olp ed altri operatori coinvolti presso la sede di attuazione .

Si chiede disponibilità alla partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio previsti e organizzati a livello aziendale.

E' richiesta disponibilità alla partecipazione a momenti di sensibilizzazione e promozione sul territorio anche in orari e giorni diversi dalla programmazione abituale .

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
<i>1</i>	Servizio Sociale	Portomaggiore	Via De Amicis, 22 44015	20431	2	Aiello Serena			Francesca Cigala Fulgosi		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente aderisce al "PIANO DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEI VALORI DEL SERVIZIO CIVILE, COORDINATA E CONGIUNTA A LIVELLO PROVINCIALE" DEL COPRESC DI FERRARA (allegato), e declina un proprio piano di promozione e sensibilizzazione nel seguente modo:

OBIETTIVO 1: Sensibilizzazione sull'istituto del servizio civile, dei valori del servizio civile e delle tematiche ad esso collegate, nonché dei principi contenuti della Carta di Impegno Etico.

AZIONI:

A. L'ENTE ATTUA AUTONOMAMENTE LE SEGUENTI INIZIATIVE:

- *Distribuzione di materiale cartaceo* (cartoline, opuscoli, locandine, ecc) di prima informazione sul servizio civile per mezzo di propri punti informativi corrispondenti alle proprie sedi Urp dislocate nel territorio ed in altre proprie sedi di servizi in corrispondenza dei punti di maggiore afflusso dell'utenza;
- *Costante aggiornamento della pagina web del proprio sito istituzionale per favorire una prima informazione sul servizio civile, le sue finalità e la sua organizzazione.* Inserimento di novità, iniziative culturali-educative di interesse per i giovani, ecc.

Per tutte le informazioni alle quali si ritiene opportuno dare la più ampia diffusione l'Ufficio Servizio Civile si avvale della collaborazione dell'Ufficio Stampa dell'ente.

B. L'ENTE CONDIVIDE LE SEGUENTI AZIONI IN AMBITO COPRESC

L'ente sostiene l'importanza di condividere un sistema di azioni d'informazione e di promozione del servizio civile a livello provinciale, in collaborazione anche per mezzo di un sistema a rete con gli altri enti del territorio.

Pertanto, in linea a quanto previsto con la delibera regionale e sottoscritto nella scheda di adesione con il Copresc di Ferrara (allegata), l'ente si impegna a condividere in ambito Copresc obiettivi, metodologie, risorse e strumenti concordati utili a garantire una comunicazione di qualità, attraverso:

- Partecipazione al progetto "pillole di servizio civile" realizzato dal Copresc in collaborazione con Centro Servizi per il volontariato e con le scuole secondarie: esperienza di servizio civile presso gli enti per i ragazzi delle due ultime classi degli Istituti scolastici superiori ubicati nel Comune capoluogo e provincia;
- Partecipazione agli incontri negli Istituti scolastici superiori organizzati dal Copresc, anche attraverso la collaborazione con realtà del terzo settore che già operano nelle scuole, richiedendo altresì la possibilità di promuovere il Scv all'interno dei loro percorsi
- Partecipazione allo stand pubblico del Copresc all'interno di manifestazioni cittadine quali:
 - Vulandra Festival;
 - Ballons Festival ;
 - Buskers festival ;
 - Altre manifestazioni pubbliche al quale il Copresc parteciperà con proprio stand ;
 - Costante comunicazione con l'operatore Copresc per la messa in rete di ogni informazione utile alla valorizzazione dell'istituto del servizio civile.

OBIETTIVO 2: PRESENTAZIONE IN FORMA COORDINATA E CONGIUNTA DEI PROGETTI A BANDO 2010, FINALIZZATA ALLA COPERTURA TOTALE DEI POSTI DISPONIBILI A LIVELLO

PROVINCIALE.

AZIONI:

A. L'ENTE ATTUA AUTONOMAMENTE LE SEGUENTI INIZIATIVE:

- Utilizzo delle pagine internet del proprio sito istituzionale;
- Distribuzione di un *proprio volantino* di promozione dei propri progetti di servizio civile nazionale

Per tutte le informazioni alle quali si ritiene opportuno dare la più ampia diffusione l'Ufficio Servizio Civile si avvale della collaborazione dell'Ufficio Stampa dell'ente.

B. L'ENTE CONDIVIDE LE SEGUENTI AZIONI IN AMBITO COPRESC

L'ente sostiene l'importanza di condividere un sistema di azioni d'informazione e di promozione dei progetti 2010 a livello provinciale, in collaborazione attiva con gli altri enti del territorio, in modo da garantire parità di offerta ai giovani.

Pertanto, in linea a quanto previsto con la delibera regionale e sottoscritto nella scheda di adesione con il Copresc di Ferrara (allegata) l'ente si impegna a condividere in ambito Copresc obiettivi, metodologie, risorse e strumenti concordati utili a garantire una comunicazione di qualità, attraverso:

- Collaborazione alla distribuzione del depliant informativo sui progetti a bando nei punti strategici della città e della Provincia, con particolare attenzione a quelli frequentati da giovani
- Partecipazione alla rete di collegamento con il Copresc, affinché il Coordinamento abbia sempre dati aggiornati sulle domande pervenute presso l'ente e svolgere, così, una utile attività di sportello informativo per i giovani
- Collaborazione e confronto diretto e costante con il Copresc relativamente all'azione di orientamento dei giovani nei progetti di servizio civile, svolta quotidianamente nelle proprie strutture.
- Partecipazione agli incontri di promozione in città e sul territorio congiuntamente organizzati attraverso il Copresc.

RISORSE IMPIEGATE per il raggiungimento degli obiettivi di sensibilizzazione e promozione

Per le azioni sopra indicate, predisposte direttamente dall'ente stesso e/o dal Copresc, saranno coinvolti: i referenti interni all'Ente (Responsabili di progetto, Olp), i Volontari in servizio civile che hanno iniziato la loro attività nell'Ente in data 16/11/2009, il funzionario Copresc.

Impegno orario sulle ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE, PROMOZIONE e ORIENTAMENTO AL SERVIZIO CIVILE (cfr scheda allegata) realizzate dall'Ente in modo coordinato con il Co.Pr.E.S.C., alle quali l'Ente parteciperà con i propri giovani in Servizio Civile e/o referenti, per un impegno di ore, per ogni progetto, pari a 21 e oltre.

Le attività riguarderanno, tra l'altro, le seguenti iniziative generali:

- Iniziative programmate nel piano di attività, *come specificato nell'allegato*, per un numero di **ore dedicate pari almeno a 18** ore di seguito rappresentate:
- sensibilizzazione dei valori del servizio civile, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso con incontri strutturati presso varie realtà, luoghi e momenti dell'anno (scuole, università, fiere, eventi pubblici cittadini e provinciali...);
- presentazione coordinata e congiunta del bando per i giovani 2010;
- incontri formativi a tema per volontari e/o referenti degli enti.

Iniziative programmate in proprio dall'Ente, ma condivise e realizzate in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C., per un numero di **ore dedicate pari almeno a 3** ore di seguito

rappresentate:

- allestimento di punti informativi presso eventi, fiere o feste territoriali;
- aggiornamento costante del sito internet dell'ente con richiamo alle attività e iniziative promosse dal Copresc;
- allestimento di uno sportello informativo e orientativo durante l'apertura del bando per i giovani 2010.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si intende adottare il sistema di selezione proposto dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Sistema di monitoraggio è stato condiviso in ambito COPRESC sia con specifici "tavoli di lavoro" dedicati che con momenti di incontro finalizzati alla redazione e produzione di adeguata reportistica.

L'Ente condivide il sistema e aderisce al percorso attuativo coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno CoPrESC (allegato) rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai Volontari in servizio civile ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

Per quanto riguarda le attività, i contenuti e le modalità del sistema di monitoraggio coordinato e condiviso a livello provinciale e il programma attuativo COPRESC di accompagnamento si richiamano pertanto gli allegati alla scheda di adesione, debitamente sottoscritta e parte integrante del progetto.

TEMPISTICA: L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, alla fine ed ex post.

Il Monitoraggio riguarderà il Progetto in argomento e più in generale l'esperienza dei Volontari in servizio civile nell'Ente.

MODALITA' = Relativamente all'attività di *monitoraggio interno* per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno effettuati incontri periodici fra i Giovani Volontari/e, i Responsabili di Progetto, il Responsabile del Servizio Civile Nazionale, e le altre figure dell'Ente impegnate nel servizio civile a cadenza semestrale (entro i primi sei mesi e alla fine del periodo di servizio civile).

Oggetto del monitoraggio = oggetto del monitoraggio interno, in particolare saranno le competenze di base, trasversali e professionali e l'impatto del servizio svolto dai giovani sull'ente e sul territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla rilevazione di dati per monitorare l'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta agli stessi volontari tramite la somministrazione di questionari specifici.

Il monitoraggio interno dell'Ente sarà svolto nelle seguenti fasi:

MONITORAGGIO EX ANTE

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con incontri finalizzati a rilevare le aspettative dei Volontari in servizio civile e quelle dei responsabili di progetto.

Un incontro collettivo organizzato prima dell'arrivo dei Volontari in servizio civile, **servirà a definire** le aspettative dei responsabili di progetto delle diverse sedi per condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento degli stessi Volontari.

Un incontro successivo tra responsabili di progetto e Volontari avrà l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. In questa fase ai Volontari sarà somministrato un questionario di inizio servizio, il primo giorno di accoglienza;

MONITORAGGIO IN ITINERE

Si pone l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento del progetto ed anche trasversalmente di tutti i progetti di SC in essere nell'Ente:

- rispetto all'esperienza del Volontario verificando l'attinenza del percorso realizzato da questi in relazione a quello proposto nel progetto, la regolarità della gestione dell'orario, l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno ad esso .
- rispetto all'impatto sull'Ente.

Sono quindi previste azioni sia presso ciascuna sede di progetto che trasversali finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza

Strumenti = si utilizzeranno diversi strumenti di rilevazione sia qualitativi:

- **il colloquio individuale** - tra Volontario e Olp per analizzare l'andamento del progetto in relazione all'attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario;
- **la relazione semestrale** che dovrà far emergere criticità e punti di forza del progetto;
- strumenti più strutturati tre i quali (in allegato):
questionario di monitoraggio sulla formazione generale;
questionario di monitoraggio sulla formazione specifica;
questionario di autovalutazione di meta percorso

Per favorire un confronto trasversale sull'esperienza di servizio civile nell'ente sono previsti due Incontri di gruppo - a cadenza semestrale - con i Volontari alla presenza dell'esperto del monitoraggio presenti gli OLP ed altri funzionari/responsabili dell'Ente.

Tempi: al sesto ed al dodicesimo mese.

IL MONITORAGGIO FINALE

Il monitoraggio finale terrà conto del **valore aggiunto** che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti del servizio, e dei Volontari in servizio civile.

Strumenti:

Ai Volontari in servizio civile saranno somministrati (in allegato):

Questionario finale SCV

Nota denominata “quello che avrei voluto dirti e non ti ho detto...” (il Volontario potrà esplicitare un suo pensiero all’Olp o al Responsabile del progetto)

Scheda di valutazione rivolta al OLP/referenti dell’ente.

Tempi: entro il dodicesimo mese

IL MONITORAGGIO EX POST

Lo scopo della valutazione ex post è quello di:

- rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi e delle finalità del progetto;
- individuare azioni di miglioramento per proporre futuri progetti;
- valutare l’impatto, il valore aggiunto, portato dall’esperienza di servizio civile presso l’Ente e sul territorio.

L’analisi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti e sull’ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative sarà oggetto di un incontro – da tenere alla conclusione del periodo di servizio civile - con i referenti dei servizi coinvolti nei progetti.

Tempi: entro tre mesi dalla conclusione dell’esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio EX POST si basa:

Analisi di indicatori quantitativi, quali:

% Numero di domande / Numero di Volontari richiesti

% Numero di Volontari selezionati / Numero di Volontari richiesti

% Numero Volontari entrati in servizio / Numero Volontari selezionati

% Numero di abbandoni / Numero Volontari entrati in servizio

% Motivi e tempi dell’abbandono

% Numero di Volontari che portano a termine il servizio / Numero di Volontari inseriti.

Analisi di indicatori qualitativi, quali:

Questionari per Volontari raccolti

Questionari per OLP raccolti

Resoconti degli incontri con Volontari

Resoconti degli incontri con referenti di progetto

Indagine di gradimento dell’utente/cliente interno ed esterno.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Requisiti essenziali ;

- Essere in possesso della patente B;
- Diploma di Scuola media superiore;

Potranno essere considerati **requisiti preferenziali:**

- conoscenza di base nell'uso del Personal Computer.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Ente mette a disposizione per la realizzazione del progetto le seguenti spese:

Spese generali per i progetti 2010, presentati entro la data del 2/03/2010:

- E' previsto un fondo complessivo spese diverse che potrà essere utilizzato i volontari in servizio civile presso l'ente per rimborso spese di trasferta, biglietti e/o abbonamenti dell'autobus, partecipazione a corsi, seminari, convegni, ecc.: € 1.500,00

Spese specifiche per la realizzazione del progetto

Tempo lavoro del personale dedicato allo studio della normativa, riunioni, incontri per la definizione dei progetti di servizio civile nazionale, preparazione di materiale illustrativo, materiale di cancelleria, materiale per laboratori, utilizzo di postazione informatica, carburante per gli automezzi messi a disposizione dagli Enti; complessivamente quantificazione delle risorse finanziarie (tot. € 1.100,00).

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente, Dott. Massimiliano Fiorillo.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto allo svolgimento delle attività previste dal protocollo allegato nei limiti indicati nella scheda di adesione. (allegata).

Centro Sociale "Le Contrade" di Portomaggiore avrà un ruolo di collaborazione nella realizzazione del progetto. Metterà a disposizione locali del Centro stesso, materiali necessari per la realizzazione di laboratori e per le attività ricreative. Metterà a disposizione soci volontari per la piena realizzazione del progetto. (documento allegato)

UISP(Unione Italiana Sport per Tutti) di Ferrara avrà un ruolo di collaborazione nella realizzazione del progetto GAD Ginnastica al domicilio finalizzato al miglioramento delle condizioni fisiche e psicologiche dell'anziano attraverso la pratica motoria "dolce" e il rafforzamento di reti amicali e di vicinato. La UISP metterà a disposizione per il progetto educatori laureati in Scienze Motorie e specificatamente formati che collaboreranno con i volontari del SCV. (documento allegato)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

--

ATTIVITA' PREVISTA COME DA DESCRIZIONE PROGETTO	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI A SUPPORTO DEL PROGETTO
<p>presso la Sede del Servizio: svolgimento del lavoro organizzativo, di consultazione materiale, attività di registrazione degli interventi, di studio dei casi</p>	<p>n.1 ufficio, n.1 sala riunioni per incontri di gruppo e attività di formazione, n.1 postazioni informatica con collegamento a internet e posta elettronica, n.1 fotocopiatrice, n.1 fax n.1 telefono Materiali di cancelleria Materiale didattico: libri, dispense, riviste</p>
<p>Attività a sostegno della socializzazione svolte presso il Centro Sociale le Contrade</p>	<p>N. 2 sale per attività ricreative N.1 cucina per preparazione merende Vari giochi di società N.1 automezzo e spese di carburante per un anno di attività per accompagnamento utenti</p>
<p>Attività svolte al domicilio e/o in sedi individuate per i progetti GAD - Ginnastica Dolce a domicilio - UISP</p>	<p>n° 5/6 sedie tavoli N.6 palline morbide N.1 automezzo e spese di carburante per un anno di attività</p>
<p>Attività di sostegno psico-sociale al Domicilio degli anziani e di accompagnamenti</p>	<p>N.1 automezzo e spese di carburante per un anno di attività -carte da gioco, -quotidiani, riviste -n. 1 fotocamera digitale</p>

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Con delibera dell'11/11/2009 il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Ferrara ha deciso di attribuire 10 crediti di tipo F, spendibili per il tirocinio nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione al presente progetto di SC (allegata nota del 16/11/09 a firma della dirigente dell'Ufficio Job-Centre dr.ssa Paola Boldrini)

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Con delibera dell'11/11/2009 il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Ferrara ha deciso di attribuire 10 crediti di tipo F, spendibili per il tirocinio nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione al presente progetto di SC (allegata nota del 16/11/09 a firma della dirigente dell'Ufficio Job-Centre dr.ssa Paola Boldrini)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'ente si è dotato di un documento (allegato) denominato "Il sistema di rilevazione e valutazione delle competenze nel SCV" contenente una dettagliata elencazione delle diverse competenze acquisibili.

Il progetto in argomento consente l'acquisizione delle seguenti competenze e abilità utili alla crescita professionale dei Volontari in servizio civile:

COMPETENZE DI BASE

- Consapevolezza del significato del Servizio Civile Nazionale;
- Disponibilità a sperimentare situazioni nuove e complesse
- Capacità di ricercare le informazioni utili al proprio compito
- Disponibilità ad una partecipazione attiva nella formazione generale e specifica;

COMPETENZE TECNICHE PROFESSIONALI:

- Assistere alla persona Disabile, in condizione di medio o grave insufficienza mentale e/o alterazioni psichiche.
- Aiutare nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili.
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Collaborare con il disabile nelle attività di vita quotidiana.
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile.
- Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche.
- Individuare le principali caratteristiche di un servizio semiresidenziale.

COMPETENZE TRASVERSALI:

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con il personale dell'Ente, con i colleghi e con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti.

Al termine del progetto al Volontario in SC sarà rilasciata, da parte dell'Ente, una dichiarazione di competenza (allegato) con dettagliata descrizione di:

- ambiti di formazione sostenuti
- numero di ore complessive di servizio
- tipologia delle competenze maturate.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi per la formazione generale congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Polo formativo dell'Azienda USL di Ferrara – via Comacchio, 296 – Ferrara
Sala Polivalente presso Presidio Sanitario Eppi – Via De Amicis 22, Portomaggiore (FE)

Aula presso Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara – c.so Giovecca, 209 e Biblioteca dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara – via Boschetto – Ferrara

Sala presso la l'ASP del Delta ferarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE)

Sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE)

Sala riunioni presso il Centro Servizi per il Volontariato – v.le IV Novembre, 9 – Ferrara

Sala Comunale presso il Comune di Poggiorenetico – p.zza Castello, 1 – Poggiorenetico (FE)

Sala Giardino – via Gramsci, 24/c – Argenta (FE)

Aula Magna Cappuccini – via Cappuccini, 4 – Argenta (FE)

Sala Centro Civico Comunale – p.zza Umberto I, 6 – Ro (FE)

Sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE)

Sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE)

Sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE)

Sala presso Centro Multimediale del Comune di Vigarano – p.zza della Repubblica, 9 – Vigarano Mainarda (FE)

Sala Consigliare presso Comune di Masitorello – piazza C. Toschi – Masitorello (FE)

Casa della Cultura del Comune di Tresigallo – via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE)

Sala in Palazzo Bellini, Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE)

Sala Consiliare presso il Comune di Ostellato – p.zza Repubblica, 1 – Ostellato (FE)

Sala riunioni presso Consorzio sì – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara

Sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara

Sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile “Area giovani” del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara

Sala riunioni presso Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via C. Calcagnini, 5 – Ferrara

Sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara

Sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento

Sala riunioni presso Coop sociale Il Germoglio – Via A. Boito, 8 – Ferrara

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con il proprio formatore accreditato ed i formatori del Copresc.
Il proprio formatore accreditato collaborerà con i formatori Copresc e si renderà altresì garante della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Metodologie:

- lezione frontale: attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti;
- metodologie centrate sul gruppo:
 - o focus group: gruppo di discussione a tema cui li formatore partecipa nel ruolo di facilitatore / moderatore;
 - o esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;
 - o laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);
 - o gioco: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;
- uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo storico culturale o ambientale.

33) *Contenuti della formazione:*

La proposta formativa si articola in quattro tappe, ciascuna delle quali prevede da 1 a 3 incontri di formazione di 5 ore ciascuno.

1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

- " **L'identità del gruppo in formazione.**
- " **(La normativa vigente) e la carta di impegno etico.**

Durata: 5 ore

Obiettivo:

Attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo di un anno di servizio civile, nella relazione con l'altro, nell'organizzazione della proposta di servizio e nella sua formulazione progettuale in risposta ad un bisogno del territorio.

L'obiettivo è quello di sollecitare uno sguardo critico che aiuti i volontari a collocare la propria esperienza in un contesto di crescita personale, professionale e sociale e che li stimoli a farsene promotori oltre che semplici fruitori.

Contenuti

Le potenzialità che un anno di servizio civile può esprimere in termini di crescita umana, professionale e sociale, non solo alla luce dei valori di riferimento assegnati al servizio civile dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (Patria, difesa senza armi, difesa nonviolenta...) ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili).

Nell'ambito di tale contesto, verrà chiarito quale funzione svolge la formazione generale, e ne verranno illustrati i metodi e i contenuti.

Attività e metodologie

Giochi dinamici di presentazione e conoscenza reciproca.

Visione del materiale promozionale con cui il servizio civile è proposto ai giovani (video, immagini e slogan).

Lettura della carta di impegno etico.

Discussione di gruppo per individuare gli elementi di verosimiglianza e le affinità con le visioni del servizio civile proprie di ciascun volontario.

Sintesi a cura del formatore (**lezione frontale**: servizio civile e relazione, servizio civile e organizzazione, servizio civile e territorio).

Presentazione del programma della formazione generale (**lezione frontale**).

Esercitazione per la raccolta e il commento delle aspettative relative alla formazione generale.

2. L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

Obiettivo

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso l'esperienza di servizio.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

2A - Il dovere di difesa della Patria

Durata: 5 ore

Contenuti

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

L'Italia reale (attualità politica, cronaca, esperienze di vita).

Attività e metodologie

Lezione frontale sulla Costituzione e dibattito.

Esercitazione sugli 'ostacoli da rimuovere': partendo dalle loro esperienze e conoscenze dell'Italia reale, con l'eventuale ausilio di materiale documentario, verrà chiesto ai volontari di contestualizzare i principi fondamentali della costituzione (fatti che ne dimostrano la minore o maggiore attuazione) e di circostanziare gli 'ostacoli' (problemi da risolvere).

Discussione di gruppo sulla funzione sociale del servizio civile (quali ostacoli contribuisce a rimuovere e in che modo?).

2B - Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

(Il riferimento all'attualità dell'obiezione introduce elementi del modulo UNSC 'La solidarietà e le forme di cittadinanza').

Durata: 5 ore

Contenuti

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

Evoluzione della legislazione e della giurisprudenza costituzionale di questi ultimi anni, per comprendere le modalità con cui la maturazione ideale e concettuale prodotta nella società civile dall'obiezione di coscienza sia stata gradualmente fatta propria dallo Stato, in un percorso che ha rappresentato, attraverso le leggi e sentenze, un approfondimento dei contenuti della stessa Carta costituzionale.

Forme attuali di obiezione di coscienza.

Attività e metodologie

Lezione frontale: storia sociale dell'obiezione di coscienza attraverso la lettura di testi, la visione di immagini e l'ascolto di canzoni.

Esercitazione sulla legislazione: i volontari, suddivisi in gruppi, con l'ausilio del materiale documentale ad essi distribuito, dovranno individuare le differenti posizioni che hanno caratterizzato il dibattito politico e parlamentare sull'obiezione di coscienza e rappresentarle in un dibattito simulato.

L'obiezione oggi: **testimonianza (lezione frontale) e dibattito**. Si proporrà ai volontari una storia di obiezione dei giorni nostri partendo dal presupposto che esistono sistemi sociali all'interno dei quali l'obiezione non si pone esclusivamente come gesto di disobbedienza alla legge, ma anche, e più spesso, come espressione di legalità ed esercizio del diritto laddove la legalità è debole e insufficiente. I testimoni verranno individuati nell'ambito di quelle realtà del territorio che si fanno promotrici di azioni e iniziative di cittadinanza critica (obiezione e bioetica, obiezione e mercato, obiezione e mafia, obiezione e militanza politica).

2C - La difesa civile non armata e nonviolenta

Durata 5 ore

Contenuti

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

Attività e metodologie

Le parole chiave della nonviolenza: **brainstorming e sintesi a cura del formatore (lezione frontale:** forza della verità, potere di tutti, coerenza mezzi fini, persuasione, sobrietà, giustizia, coscienza, creatività, nel pensiero di Gandhi, M.L. King, Aldo Capitini, Lorenzo Milani, Lanza del Vasto, Danilo Dolci e altri maestri della nonviolenza).

Analisi di casi storici di lotta nonviolenta proposti attraverso la **visione di filmati e/o la lettura di testi** e la successiva **discussione di gruppo** per individuare quali sono gli elementi comuni in base ai quali è possibile elaborare un modello di difesa nonviolenta.

Lezione frontale sulla DPN.

Discussione di gruppo: in base agli elementi di conoscenza e agli spunti di riflessione fin qui proposti dalla formazione generale verrà chiesto ai volontari di individuare affinità e divergenze tra Servizio Civile e DPN.

3. SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO

Obiettivo: esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la

consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

3A - La difesa civile: i presidi istituzionali

- La solidarietà e le forme di cittadinanza**
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico**
- L'intercultura (modulo previsto per il Servizio Civile Regionale)**

Durata: 5 ore

Contenuti

Le istituzioni democratiche e il loro ordinamento.

Il servizio civile come istituzione autonoma della Repubblica Italiana.

Il servizio civile nel territorio della provincia di Ferrara.

Attività e metodologie

Esercitazione. In base alle conoscenze di cui dispongono verrà chiesto ai volontari di individuare le istituzioni democratiche della Repubblica e realizzarne la carta di identità.

Lezione frontale: significato, funzione e ruolo delle diverse istituzioni pubbliche e loro competenze nei vari ambiti in cui opera il servizio civile.

Esercitazione: le regole del servizio civile. In base alla loro personale esperienza verrà chiesto ai volontari di individuare le norme che disciplinano il servizio civile.

Lezione frontale: letteratura normativa sul servizio civile nazionale, sui vari attori previsti dal sistema, sui ruoli e le funzioni attribuite ad ognuno dalla legge e dalle normative derivate, comprese quelle relative all'accreditamento, alla presentazione dei progetti, alla gestione dei volontari.

Testimonianza: esperienze di servizio civile a Ferrara. Per evidenziare in che modo l'organizzazione del territorio si inserisce nella cornice istituzionale del servizio civile e, viceversa, in che modo il servizio civile si 'adeguа' al territorio, verranno presentate ai volontari esperienze concrete di servizio civile realizzate in passato nella provincia di Ferrara, attraverso l'intervento di ex volontari accompagnati dai loro olp.

3B - La difesa civile: il volontariato

Durata: 5 ore

Contenuti

Il volontariato: riferimenti storici e legislativi.

Il volontariato in provincia di Ferrara: mappa delle associazioni, dinamiche esistenti tra gli attori

istituzionali e sociali, logiche e forme della partecipazione.

Dinamiche di inclusione/esclusione, centralità/marginalizzazione nel territorio di Ferrara e loro relazione con le dinamiche sociali politiche economiche e culturali nazionali e internazionali.

Attività e metodologie

Lezione frontale: volontariato e terzo settore.

Testimonianza: esperienze di accoglienza e mediazione culturale nell'ambito del volontariato ferrarese. Verrà presentata ai volontari una realtà del territorio che, nell'ambito del volontariato, opera a tutela delle persone a rischio di esclusione e marginalità, promuovendo azioni di assistenza diretta, mediazione culturale, o promozione sociale.

Esercitazione: roll-play. Sulla base dell'esperienza presentata verrà proposta ai volontari una simulazione per la risoluzione di un caso-tipo in cui essi possano impersonare differenti ruoli (e interessi e linguaggi) sociali.

Al termine della simulazione, con il contributo dei testimoni, verranno analizzati gli elementi di verosimiglianza emersi nel gioco, per sviluppare una riflessione condivisa sulle dinamiche sociali di inclusione o esclusione, e sulla loro valenza culturale.

3C - La protezione civile

Durata: 5 ore

Contenuti

La cura del territorio: difesa dell'ambiente e tutela del patrimonio storico e artistico nella provincia di Ferrara.

Attività e metodologie

Visita ai luoghi della Provincia che, per la loro particolare rilevanza (o fragilità) storica, artistica o ambientale, esprimono con più rilevanza (o urgenza) il legame tra territorio e memoria, territorio e identità, territorio e sviluppo socio-economico, territorio e sicurezza. Durante la visita i volontari saranno accompagnati da esperti individuati nell'ambito delle organizzazioni locali attive nel settore della tutela del patrimonio storico, artistico e ambientale, o nel settore della Protezione Civile. Ad essi verrà affidato l'incarico di guidare i volontari nella comprensione dei luoghi e delle politiche territoriali ad essi collegati.

4 - Il lavoro per progetti

Durata: 5 ore

Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica.

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza di servizio e la sua formulazione progettuale.

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari.

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile e per la valutazione, alla luce di essa, dell'esperienza di servizio maturata dai volontari.

Contenuti

Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa, la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Attività e metodologie

Lezione frontale: il ciclo della progettazione.

Esercitazione: ai volontari, suddivisi per progetto, verrà chiesto di descrivere la propria 'giornata tipo' e quindi, partendo dalle attività che realmente svolgono presso le sedi operative, ripercorrere a ritroso l'iter della progettazione individuando gli obiettivi specifici e i bisogni sociali ad esse riferibili. Il **confronto tra l'esperienza che i giovani stanno vivendo e la proposta contenuta nei progetti** presentati dagli enti fornirà elementi utili per una verifica in itinere del percorso di servizio e del suo grado di corrispondenza alle aspettative dei giovani e alle finalità istituzionali e sociali del servizio civile.

Questionario di verifica sulla formazione generale: compilazione individuale, verifica e commento delle risposte fornite attraverso attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento).

Descrizione dei Moduli formativi 'Presentazione dell'Ente' (2,30 h) e 'Diritti e doveri del volontario in servizio civile' (2,30 h) a carico dell'Ente:

'Presentazione dell'Ente':

Durata: 2,30 h

Obiettivo: conoscenza dell'Ente, dei suoi organi di governo e delle strutture con particolare riguardo delle aree di attività (area anziani, minori, disagio mentale e tossicodipendenze) delle strutture che sono sedi accreditate di servizio civile.

Contenuti: descrizione dell'atto aziendale (carta di identità dell'Ente) ed i suoi contenuti: mission e vision dell'Ente con particolare riguardo agli istituti di partecipazione del cittadino.

Attività e metodologie

Lezione frontale: utilizzo di slides illustrative dei contenuti sopradescritti.

'Diritti e doveri del volontario in servizio civile':

Durata: 2,30 h

Obiettivo: conoscenza dei diritti e dei doveri del Volontario in servizio civile secondo quanto previsto dalla vigente normativa, il percorso di accreditamento dell'Ente, i rapporti fra Ente e Volontario.

Contenuti: illustrazione dei contenuti del **DPCM 4 febbraio 2009** ad oggetto "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" e del **DPCM del 6/02/2009** ad oggetto "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento

delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 *bis* della legge 6 marzo 2001, n. 64”.

Attività e metodologie

Lezione frontale: utilizzo di slides illustrative dei contenuti sopradescritti.

34) *Durata:*

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Azienda Usl Ferrara: Servizio Sociale della Zona Socio Sanitaria di Portomaggiore Via De Amicis 22, 44015 Portomaggiore (Fe);

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Crestani Maria Cristina nata ad Argenta (Fe) il 23.5.57

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Crestani Maria Cristina

Laureata in Servizio Sociale presso l'Università di Trieste svolge a tutt'oggi funzioni: di Responsabile del Servizio Sociale dell'ambito di Portomaggiore dal 15.9.95, Responsabile del Servizio Assistenza Anziani di Portomaggiore dal 28.5.98, Responsabile del Servizio Attività Socio Sanitarie integrate di Portomaggiore dal 14.6.02. Ha svolto attività di docenza in corsi di riqualificazione sul lavoro di Operatore Socio Sanitario negli anni 2003-2004-2005 e in corsi di 1° formazione per Operatore Socio Sanitario presso il Consorzio Provinciale Formazione di Ferrara negli anni 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008. (cfr allegato curriculum);

Il formatore si avvarrà della collaborazione di operatori del servizio

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il corso della durata di 70 ore è previsto come percorso formativo in "progress", in cui si alternano momenti di formazione teorica, di discussione e momenti di attività sul campo.

L'attività d'aula, di tipo modulare, è organizzata attraverso: lezioni frontali multimediali, discussioni di casi e confronti in equipe. Si approfondiranno vari aspetti inerenti all'organizzazione del servizio: regolamenti, protocolli operativi, modulistica in uso, procedure per l'utilizzo degli automezzi e delle apparecchiature a disposizione del servizio.

E' prevista l'adesione a momenti formativi organizzati sul territorio sulle tematiche degli anziani.

Si prevede di organizzare un corso articolato in più giornate con un impegno prevalente dei volontari nel corso dei primi mesi di assegnazione, per poi prevedere incontri di lavoro e approfondimento delle conoscenze acquisite durante l'anno.

Lezioni frontali anche con utilizzo di materiale in power point e visite guidate a strutture e servizi per anziani.

40) *Contenuti della formazione:*

L'Ente e le sue articolazioni funzionali e organizzative : il Distretto, i Dipartimenti, le Unità Operative\ Servizi.
La rete dei servizi socio sanitari per anziani
La comunicazione e la relazione d'aiuto con l'anziano;
L'anziano a domicilio e nell'ambito ospedaliero:bisogni e risorse.
L' anziano con demenza senile e/o deterioramento cognitivo.
Cenni di igiene ambientale e cura delle persone
Studio di regolamenti, procedure, protocolli operativi e Progetti Assistenziali Individualizzati

41) *Durata:*

70 ore

L'Ente si è dotato di un "Registro della formazione specifica" (allegato) che deve essere compilato a cura del Responsabile del progetto per dettagliare – in maniera omogenea e completa – l'erogazione della stessa formazione.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per la valutazione della formazione generale sono previsti:

- La raccolta di giudizi di gradimento attraverso colloqui informali in itinere;
- Una valutazione a distanza di tempo, prevista a metà servizio negli incontri di monitoraggio nell'ambito della valutazione di processo. Sarà proposto un questionario di "valutazione generale" condiviso in ambito COPRESC (ed adottato dall'ente), che sarà somministrato ai volontari. I risultati saranno utilizzati per la valutazione interna all'ente e costituiranno oggetto di confronto all'interno del percorso attuativo organizzato in ambito Copresc.

Si allega questionario sulla formazione generale.

Per quanto riguarda la formazione specifica:

Il personale coinvolto all'addestramento dei volontari di SC provvederà a monitorare costantemente le competenze acquisite e la qualità delle attività svolte attraverso incontri di gruppo per scambi e riflessioni sulle esperienze vissute, con un approfondimento sulle conoscenze e competenze necessarie per svolgere le attività previste dal progetto.

- Discussione, individuale e/o in gruppi, sulle conoscenze teoriche acquisite
- Riflessioni di gruppo sulle competenze che il Volontario ha acquisito nel corso dell'anno di Servizio
- Affiancamento
- Tutoraggio

Si allega questionario sulla formazione specifica.

Ferrara, 22 febbraio 2009

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'Ente

- dr. Felice Maran -

